

quelli della legge del 1903 per le strade d'accesso alle stazioni.

Forse ciò non sarà stato consentito dalle attuali condizioni del bilancio dello Stato.

Ma prego l'onorevole ministro dei lavori pubblici di voler tenere possibilmente presente la necessità per il nostro paese di una rete stradale sempre più completa, e di considerare che s'impone la necessità di pensare, almeno in un prossimo avvenire, anche all'allacciamento stradale di quelle frazioni che sono lontane più di 25 chilometri dalla ferrovia.

Infatti l'estensione della legge del 1903, diretta a facilitare l'accesso alle stazioni per i comuni e le frazioni che sono più vicini alla ferrovia, è in fondo un'ingiustizia rispetto alle altre frazioni che si trovano più distanti dalla ferrovia, e che quindi risentono maggiore il bisogno di essere collegate col civile consorzio.

Per accedere al desiderio della Camera, data l'ora tarda ed il gran numero di iscritti a parlare, mi limiterò solo a far presente che la dolorosa conferma di quanto ho detto si verifica non solo nelle contingenze ordinarie della vita di queste povere frazioni, ma si è dovuta deplorare maggiormente nell'opera di soccorso in seguito al terremoto del 13 gennaio scorso. Per la mancanza di strade adatte, tante povere frazioni della mia infelice Marsica, come Roccaivivi, S. Giovanni, Morrea, Rendinara, La Meta, Aschi, Sperone, ecc., rimasero completamente abbandonate, e le poche tavole che qualche mese dopo il disastro incominciarono a giungervi, portate a soma, non permisero che la costruzione di qualche baracca soltanto. Ed è un problema serio oggi quello dei trasporti a dette frazioni dei numerosi materiali per la ricostruzione delle case danneggiate.

Onorevole ministro, dal suo cenno di capo io constato che ella riconosce la giustezza delle mie osservazioni, e fo pieno affidamento perciò che, non appena il bilancio lo consentirà, ella avrà a cuore di estendere alle frazioni i benefici anche della legge 15 luglio 1906.

E, fatta questa raccomandazione, onorevole Presidente, le dichiaro che ritiro volentieri il mio ordine del giorno. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Nuvoioni, così concepito:

« La Camera, considerando che la linea ferroviaria fra Ventimiglia e Genova a semplice binario da parecchi anni non sodisfa

affatto alle sempre crescenti esigenze del traffico;

considerando che nell'interesse e pel decoro nazionale è urgente ed inprorogabile provvedere al raddoppio del binario ed alla elettrificazione di quella linea ferroviaria, che è tra le più redditizie;

considerando che ogni ulteriore ritardo mentre sarebbe ingiustificato, nocivo ed imperdonabile, costituirebbe un permanente attentato alla sicurezza dei viaggiatori ed un sopralavoro eccessivo per gl'impiegati, con menomazione di movimento di forestieri e di reddito;

considerando che col raddoppiamento del binario e coll'elettrificazione potrebbero anche rendersi maggiormente redditizi i porti dell'estrema Liguria, dando maggiore impulso al progresso economico e commerciale di quella regione;

invita il Governo a presentare sollecitamente apposito disegno di legge per lo stanziamento delle somme necessarie ed a dare pronto inizio ai lavori ».

Non essendo presente l'onorevole Nuvoioni, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Salvatore Orlando, così concepito:

« La Camera, convinta che, nelle presenti contingenze, l'organizzazione ferroviario-marittima dei porti italiani, ha chiaramente dimostrato la propria insufficienza, invita il Governo a presentare al Parlamento quelle proposte che crederà del caso dirette ad avviare i porti, che hanno un esteso raggio di influenza interna, ad una pratica ed efficace organizzazione autonoma, capace di fronteggiare e risolvere rapidamente tutte le necessità del lavoro e del traffico, e tale da fare realmente dei porti stessi, organi potenti dello sviluppo commerciale e marittimo del paese ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*E appoggiato.*)

Essendo appoggiato, l'onorevole Salvatore Orlando ha facoltà di svolgerlo.

ORLANDO SALVATORE. Mi consenta la Camera di riportare brevissimamente la discussione sulla questione dei porti, con alcune telegrafiche considerazioni relative al funzionamento di essi, avendo speciale riguardo alle condizioni del traffico marittimo nel presente periodo di guerra ed alle nostre esportazioni.